



COMUNE DI URBINO

Ufficio Segreteria

MOZIONE APPROVATA, CON 9 VOTI FAVOREVOLI, 1 CONTRARI E 2 ASTENUTI, DAL CONSIGLIO COMUNALE NELLA SEDUTA DEL 16 FEBBRAIO 2016 CON ATTO NUMERO 13.

OGGETTO: DIFFIDA A SEGUITO DELLA RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI OSPEDALIERI E DI EMERGENZA

PREMESSA: le recenti decisioni sulla riorganizzazione dei servizi ospedalieri e di emergenza messe a punto dalla Regione Marche, hanno duramente penalizzato la sanità del nostro territorio, determinando una pericolosa riduzione dei servizi di emergenza e mettendo seriamente a rischio l'incolumità dei cittadini dell'entroterra

CONSIDERATO CHE:

- con il D.L. 95/2012, convertito con Legge 135 del 7 agosto 2012 (Spending Review) concernente le *Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini*, sono state definite le nuove norme in materia di revisione della spesa pubblica
- con il decreto Balduzzi del 2012, si definiva la revisione della spesa pubblica in ambito sanitario, poi revisionato e decretato col DM 70/2015 *Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera*
- la Giunta regionale delle Marche con Delibera 1696 del 3/12/2012 approvava la Direttiva per l'attuazione del D.L. 95/2012, convertito con Legge 135 del 7 agosto 2012
- la Giunta regionale, in attuazione della D.G.R. 1696/2012, con Delibera 735 del 20/5/2013 ha approvato la *Riduzione della frammentazione della Rete Ospedaliera, Riconversione delle piccole strutture ospedaliere e Riorganizzazione della Rete Territoriale della Emergenza - Urgenza della Regione Marche*
- con la D.G.R.M. 541/2015 la Regione Marche recepiva il DM 70/15
- con la delibera n.665 del 7/08/2015 della Giunta Regionale, *Definizione degli obiettivi sanitari degli Enti del SSR per l'anno 2015*, si stabilivano tra gli obiettivi, l'applicazione della delibera 735/2013
- la DGR 735/13 è stata revisionata a sua volta con la delibera 1183 del 22 dicembre 2015 in adeguamento al DM 70/2015

- in attuazione del DGRM 735/2013 e s.m.i. e DGRM 541/2015 il 24 dicembre 2015 vengono pubblicate le determinate del Direttore Generale ASUR n.914, n.915 e n.916 che dispongono relativamente all'attivazione degli ospedali di comunità e riorganizzazione dei PPI territoriali (914) e alla riorganizzazione della rete di emergenza – urgenza (915) e all'attivazione delle reti cliniche (916)

- le determinate ASUR 914, 915 e 916 risultano attuative dal 1 gennaio 2016

RITENUTO CHE:

- il nostro territorio, Area Vasta 1, è stato particolarmente penalizzato dalla nuova riorganizzazione dei servizi ospedalieri e di emergenza disposta dalla Delibera 735/2013 e s.m.i.

- Nella sola Area Vasta 1, con la determina asur 914/15, sono stati riconvertiti in ospedali di comunità le tre strutture ospedaliere a noi limitrofe, di Sassocorvaro, Cagli e Fossombrone, e drasticamente ridotta l'attività dei punti di primo intervento eliminando l'assistenza notturna con il conseguente sovraffollamento del pronto soccorso di Urbino e l'aumento esponenziale dei tempi di permanenza dell'utenza presso il servizio stesso e innumerevoli disagi per pazienti e personale

- con la determina ASUR 915/15 è stata ridotta di un unità il numero di guardie mediche e continuità assistenziale di Urbino (da 3 a 2), numero non sufficiente a sopperire alle esigenze e alle necessità di chi sta male

VISTO CHE:

- Urbino rimane l'unico ospedale sede di Pronto Soccorso dell'entroterra e si ritrova a far fronte alla richiesta dell'intero territorio per un bacino di oltre 80.000 abitanti, con inevitabili disagi, aumento dei tempi di attesa ed elevato rischio per la salute dei cittadini

- la riduzione dei servizi, dei posti letto e del personale medico derivanti dal nuovo assetto organizzativo ha fatto sì che l'assistenza sanitaria ad oggi offerta non sia sufficiente a sopperire alle esigenze e alle necessità di chi sta male

- si ritiene doveroso ed indispensabile intervenire a tutela dei diritti dei propri cittadini

Tutto ciò premesso e considerato:

SI IMPEGNA IL SINDACO

A presentare una nota di diffida ad ASUR Marche e al Presidente della Giunta Regionale, nonché assessore alla sanità, per richiedere l'immediata sospensione dei provvedimenti della cosiddetta riorganizzazione che hanno determinato la pericolosa riduzione dei servizi sul territorio provinciale e in cui si riserva, ove l'istanza dovesse essere disattesa, di intraprendere ogni azione, anche di natura legale e giudiziaria, per tutelare il diritto alla salute sancito dalla Carta Costituzionale.